

CORRIERE DELLA SERA

Il sito della settimana

www.sceglitu.it

Invito alla sessualità consapevole



Scegli tu: un invito alla sessualità informata e consapevole che la Società italiana di ginecologia e ostetricia rivolge a tutti, adolescenti, genitori, educatori, professionisti della salute. E, semplicemente, uomini e donne. Il sito www.sceglitu.it si presenta come un programma di informazione sulla contraccezione, ma la ricchezza di materiali, di collegamenti e di fonti lo rende molto di più. È interessante

soprattutto la navigabilità secondo diversi criteri. Oltre a quello già accennato per tipologia di utenti, le informazioni sono disposte per temi: dalla contraccezione, alla sessualità dal punto di vista fisico e psicologico, al benessere. Non manca la sezione dedicata alle giovanissime, da cui traspare un costante invito al dialogo con medici, psicologi e soprattutto con la famiglia. Una caratteristica originale è l'ampio spazio dedicato a «lui», la controparte maschile talora scarsamente coinvolta in argomenti di sessualità e procreazione. Oltre a interviste e speciali che sviluppano argomenti di rilievo, il sito offre una serie di «utilities», come software per il calcolo dei giorni fertili e la valutazione del peso corporeo adeguato.

Ticket al via in ordine sparso

Manovra Sanità, da oggi gli aumenti. Ma le Regioni sono divise

FARRUGGIA
e commento di PAZZI
Alle pagine 2 e 3

Oggi tornano i ticket, un rebus per le Regioni

Emilia Romagna, Umbria e Marche li hanno congelati. No della

Toscana. Il Lazio: inevitabili

SANITÀ DIVISA

Tra i contrari alla nuova misura anche Sardegna, Val d'Aosta e Trentino

Le Regioni potranno non introdurre solo se troveranno soldi per mantenere i conti in ordine. Rincarare in vista per chi è sottoposto a piano di rientro per il deficit nella Sanità

Alessandro Farruggia
■ ROMA

A VOLTE ritornano. E gli odiati ticket sulla sanità — 10 euro per visite diagnostiche e specialistiche e 25 euro sui codici bianchi — colpiscono dove fa più male. Dopo la pubblicazione della manovra sulla Gazzetta Ufficiale, la patata bollente passa alle Regioni che da oggi hanno la facoltà/obbligo di imporli: potranno non farlo solo se individueranno misure equivalenti sul fronte dell'equilibrio economico. Come dire, se sapranno fare miracoli. I ticket colpiranno (quasi) tutti: li eviteranno gli esentati per età e reddito (bambini e anziani con redditi familiari sotto i 31.150 euro), i disoccupati, i pensionati sociali, i malati cronici, gli invalidi. E naturalmente gli evasori fiscali.

PER LE regioni sottoposte a piano di rientro (Lazio, Piemonte, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) evitare la nuova tassa sarà quasi impossibile e per le altre molto arduo. E infatti. Da lunedì il ticket sarà richiesto in Basilicata, Sicilia, Veneto, Liguria e Lombardia (dove il governatore Formigoni ha promesso che «cercherà di abbassarli») ed entro la settimana do-

rebbero scattare anche il Calabria e Lazio. I ticket sono invece 'congelati' in Piemonte, Campania (dove già si paga un ticket di ben 50 euro per i 'codici bianchi'), Umbria (disponibilità a valutare il ticket sulla diagnostica e le visite specialistiche ma 'no' a quello sul pronto soccorso dato che già c'è un ticket di 10 euro per i 'codici bianchi'), Marche e Friuli Venezia Giulia. Sospensione dell'introduzione del ticket anche da parte dell'Emilia Romagna (che già applica il ticket sui 'codici bianchi').

La Regione già venerdì ha fatto partire una circolare esplicativa indirizzata ai direttori generali delle aziende sanitarie locali. «Nella lettera — ha spiegato l'assessore Lusenti — viene data indicazione di sospendere l'operatività dei ticket da lunedì, per avere il tempo, nelle prossime due settimane, di fare tutte le valutazioni del caso e verificare se ci sono le condizioni per fare scelte più appropriate eque ed efficaci per evitare la scelta di introdurre i ticket, che è sbagliata e ingiusta». Schierate sul 'fronte del rifiuto' sono invece la Toscana, la Val D'Aosta, la Sardegna e il Trentino Alto Adige. La regione più ferma nel 'no' è la Toscana. «Cercheremo di intervenire sull'evasione, che è molto alta — ha spiegato il presidente Enrico Rossi — ma introdurlo sulle visite specialistiche è ingiusto ed anche economicamente è un errore perché è la specialistica che consente di fare preven-

zione e quindi di risparmiare». Ma non di soli ticket vive la manovra. Da domani entra infatti in vigore la nuova imposta di bollo sul portafoglio titoli. Non cambia nulla solo per chi ne ha per meno di 50 mila euro, sopra questa soglia (non certo da ricchi) e fino a 150 mila euro sale invece da 34,2 a 70 euro. E non basta perché è di ben 240 euro per portafogli fino a 500 mila euro e a 680 per chi supera questa soglia.

STANGATA anche sulle 418 supercar che superano i 225 kw di potenza. Una mazzata, per capirsi, di 480 euro per una Audi A8 V8 e di 2.310 euro per una Ferrari 599GTB. Parte subito anche la (giusta) megamulta per i cartelloni abusivi che sconciano le città. Dagli attuali 159 a 639 euro che non spaventano nessuno, salirà ad un minimo di 1.376 euro a un massimo di 13.765. Se ci fosse un catasto serio dei cartelloni



e la volontà dei comuni di applicarla, potrebbe sortire effetti interessanti. Dal primo di agosto parte anche l'aggravio dell'Irap su banche e assicurazioni, il contributo del 5% sulle "pensioni d'oro" (sopra i 90 mila euro) e lo stop alle liti fiscali sotto i 20 mila euro, con possibilità di aderire entro novembre all'ennesima sanatoria. A riprova che in Italia l'evasione fiscale è tragicamente una strategia tanto diffusa quanto vincente.

DOMANDE E RISPOSTE



1 Quando scatta il ticket da 10 euro sulle visite specialistiche?

Da oggi. Il balzello è già operativo ma, probabilmente, soltanto tra qualche giorno, si saprà quando e dove pagarlo. Le Regioni, autonomamente, stanno decidendo come comportarsi

2 Cosa possono fare le Regioni per evitare il balzello?

Se non vogliono adottare il ticket, i governatori possono cercare fondi nelle pieghe dei bilanci per sopperire al mancato rimborso dello Stato oppure introdurre mini balzelli

3 In quali regioni non partirà l'imposta sanitaria?

I nuovi ticket non scatteranno, per il momento, in Toscana. Anche le province autonome di Trento e Bolzano hanno detto no. Niente balzelli nemmeno in Sardegna

4 Esiste anche un ticket per i codici bianchi al pronto soccorso?

Nella manovra correttiva è prevista una 'tassa' di 25 euro per i codici bianchi al pronto soccorso. In alcune Regioni è già prevista, le altre stanno decidendo se adeguarsi

5 Cosa cambia nelle farmacie del Paese?

Absolutamente nulla, perché i ticket riguardano le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e i codici bianchi. Non è previsto nessun costo aggiuntivo per il ritiro dei farmaci

6 Sono previste esenzioni dai pagamenti?

Sì, come spiegato dal [ministro della Salute, Ferruccio Fazio](#). Non pagheranno alcune categorie fragili: bambini, disoccupati, pensionati sociali e al minimo, invalidi e malati cronici e rari

80

MILIARDI DI EURO

È il valore totale della manovra varata dal Parlamento

316

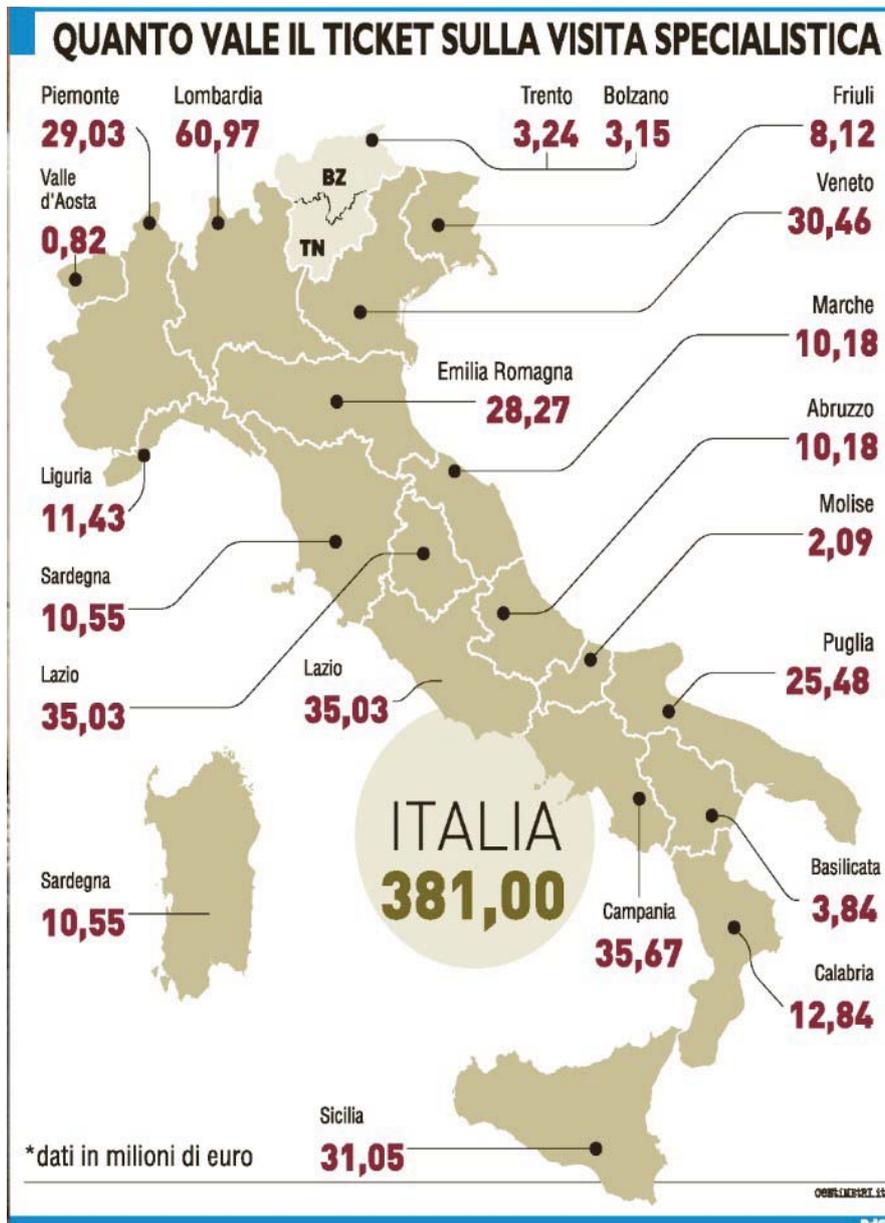
VOTI

La Camera ha approvato il decreto con 314 sì (316 per la fiducia)

5

GIORNI

Dal Senato alla Camera: tempo record per il sì alla manovra



Ticket sanitari e superbollo

Le misure partono subito

In vigore il prelievo sul deposito titoli fino a 680 euro

La verità è che il governo ha deciso una manovra di tagli e aumento delle tasse sotto varie forme

Susanna Camusso, segretario generale della Cgil

Le pensioni d'oro

Il taglio del 5% sulle pensioni d'oro oltre la soglia di 90 mila euro partirà da agosto

ROMA — Entrano in vigore oggi, dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», le norme previste dalla manovra economica approvata a tempo di record dal Parlamento. Torna, dunque, il ticket sanitario da 10 euro sulle prestazioni specialistiche (già applicato in alcune Regioni), a cui si aggiunge quello da 25 euro sui ricorsi impropri al pronto soccorso, i cosiddetti «codici bianchi». Un avvio con polemiche, visto che alcune Regioni hanno deciso di non applicare il ticket.

Oltre alla normativa sui ticket sanitari scatteranno subito i rincari del bollo sul deposito titoli, il superbollo per le auto di lusso sopra i 225 kw, la stretta sulle stock option e l'aumento dell'Irap sulle concessionarie dello Stato. Il nuo-

vo «bollo» scatta da subito. Non cambia nulla solo per chi ha un portafoglio titoli inferiore ai 50 mila euro: continuerà a pagare 34,20 euro l'anno. Sopra questa soglia, la somma cresce a 70 euro fino a 150.000 euro di titoli, a 240 euro per investimenti fino a 500 mila euro, a 680 euro sopra questo valore. Il bollo si paga sulle comunicazioni.

Il prelievo sulle pensioni d'oro partirà invece dal primo agosto mentre per le altre norme ci vorrà più tempo: il taglio lineare delle agevolazioni fiscali e assistenziali del 5% prima e del 20% poi, ad esempio, scatterà rispettivamente nel 2013 e nel 2014, se il governo non sceglierà prima quali voci alleggerire.

Ma è sul ticket la polemica più forte. Viene garantita l'autonomia di scelta, come ha precisato lo stesso **ministro della Salute Ferruccio Razio**, che ha ribadito «la possibilità per le Regioni di non applica-

re il ticket sulla specialistica di 10 euro purché adottino altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie equivalenti». Il ticket entra in vigore subito in sette Regioni (Basilicata, Sicilia, Lazio, Veneto, Calabria, Liguria e Lombardia), mentre quattro hanno detto no (Sardegna, Emilia Romagna, Val D'Aosta e Toscana). Per il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani si tratta di «un ticket sbagliato e ingiusto». Il presidente lombardo Roberto Formigoni spiega al «Tg3» che «la Lombardia non eliminerà il ticket da 10 euro sulla specialistica, ma cercherà di abbassarlo: si stanno valutando le compatibilità di bilancio». Intanto continuano le critiche delle opposizioni. Per Paolo Ferrero (Prc) «oggi è il giorno della vergogna». Sergio D'Antoni (Pd) chiede che fine ha fatto il piano per il Sud del governo. Antonio Di Pietro (Idv): «Hanno scelto di togliere ai cittadini e di salvare la Casta».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe



17.7.2011 Scatta il superticket sanitario da 10 euro sulle visite specialistiche



17.7.2011 Rimodulata l'imposta di bollo sul dossier titoli, da 34 a 680 euro



1.1.2013 Ci vorranno tre mesi in più per ottenere la pensione di vecchiaia



1.1.2013 Tagli agli enti locali per 6,4 miliardi di euro nel biennio 2013-2014



1.10.2013 Riduzione delle agevolazioni fiscali, anche per le ristrutturazioni edilizie



1.1.2012 Forfettone al 5% per chi apre un'impresa e ha meno di 35 anni

Da oggi scattano i tagli, protestano vescovi, Pd e Idv. Sul web la rabbia del popolo Pdl. Papa sospeso dal Csm, la Lega in aula si opporrà all'arresto

Rivolta contro la manovra

Le Regioni: no ai ticket. Bossi: giorni difficili, ma Tremonti non si tocca

ROMA — Entrano in vigore già da oggi alcune misure della manovra economica approvata, come la norma sui ticket sanitari. Ma alcune Regioni "congelano" il provvedimento. In Rete si scatena la rabbia dei militanti del Pdl: «Traditi dalla casta». Vescovi e associazioni cattoliche chiedono modifiche. Il Pd invita le forze sociali a una mobilitazione. Intanto a Montecitorio si va verso il voto segreto sull'arresto di Alfonso Papa, mentre la Lega va all'attacco anche sul rimpasto di governo. E Bossi ieri ha detto: «Sono stati giorni difficili».

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Scattano i ticket in sette regioni ma sulle misure è già bufera

Il Pd: una stangata. Formigoni: i tagli alla politica vanno fatti

**Italia Futura:
"Se l'Italia è il
Titanic, i politici
si sono già presi
tutte le scialuppe"**

LUISA GRION

ROMA — Domani si passa dalla teoria alla pratica: parte la manovra, entrano nel vivo le norme decise dal governo per stabilizzare i conti dello Stato (48 miliardi d'interventi entro il 2014). E si tratta di un inizio tutto in salita, segnato da scontri e polemiche anche perché, fra le misure immediatamente applicabili c'è la regina dell'impopolarità: il ticket sanitario.

Fra ventiquattro debutta il balzello di 10 euro sulle visite specialistiche e sulle analisi mediche, e quello di 25 euro previsto per i codici bianchi negli ingressi al pronto soccorso (misura questa in realtà già adottata da tutte le regioni, Basilicata a parte). Scattano anche i rincari del bollo sul deposito titoli, il superbollo per le auto di lusso sopra i 225 kw, la stretta sulle stock option e l'au-

mento dell'Irap sulle concessionarie dello Stato, per le banche e assicurazioni. Ma è chiaro che l'impatto più grosso resta quello del ticket. Un impatto talmente imponente che molte regioni non hanno ancora deciso cosa fare.

La manovra lascia alle amministrazioni la decisione se applicarle tale misura o evitarla usando fondi propri. Le giunte regionali possono anche optare per altri balzelli in campo sanitario, ma è certo che i tagli subiti vanno in qualche modo coperti e che i ticket - esenzioni a parte - colpiscono nel mucchio e non piacciono all'elettorato. Tra l'altro molte amministrazioni già ne prevedono alcuni di varia natura, ecco quindi il perché di tante distinzioni e incertezze.

E' probabile che le regioni già sottoposte a piani di rientro della spesa sanitaria (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) abbiano poche alternative. Di fatto sono solo sette le amministrazioni che hanno deciso di adottare la misura già da domani o comunque entro la settimana: si tratta di Basili-

cata, Sicilia, Lazio, Veneto, Calabria, Liguria e Lombardia (per se il presidente Formigoni sta pensando ad un importo più basso di quello iscritto in manovra). I ticket sono invece «congelati» - in attesa di valutazione - in Piemonte, Umbria, Campania, Marche e Friuli Venezia Giulia. Schierate sul fronte del «no» - almeno per il momento - sono invece Sardegna, Emilia Romagna, Val D'Aosta, Trentino Alto Adige (dove però verrà introdotto il ticket sui codici bianchi) e Toscana. E' chiaro che ai presidenti di regioni non va di avallare una scelta così impopolare, tanto che lo stesso Formigoni ha protestato contro l'impostazione delle misure: «Bisogna dare un segnale forte, i tagli



alla politica vanno fatti» ha detto. Sullo stesso argomento polemizza Italia Futura, l'associazione di Montezemolo: «Se l'Italia è il Titanic, Tremonti sa che i passeggeri di prima classe (i politici) hanno già occupato tutte le scialuppe disponibili». Ma l'analisi più dura è quella di Stefano Fassina del Pd: «Governo e maggioranza hanno bilità dei contributi versati all'Inps propone di tassare due volte lo stesso reddito». Contraria alla manovra Secondo Susanna Camusso, leader Cgil, «è necessario continuare la mobilitazione per cambiarla». Per Antonio Di Pietro dell'Idv «è una stangata ed una truffa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure al via



TICKET

Da domani le Regioni possono applicare i ticket. La Basilicata li fa pagare subito, la Lombardia solo ai redditi alti, la Sardegna frena



BOLLO AUTO

Aumenti per le vetture di grande cilindrata (oltre i 225 kw): 10 euro da pagare in più per ogni kw di cilindrata aggiuntivo



BOLLO TITOLI

Al via la tassa per chi ha titoli. Varia da un minimo di 70 euro all'anno fino a un massimo di 1100 a seconda dei soldi che si posseggono



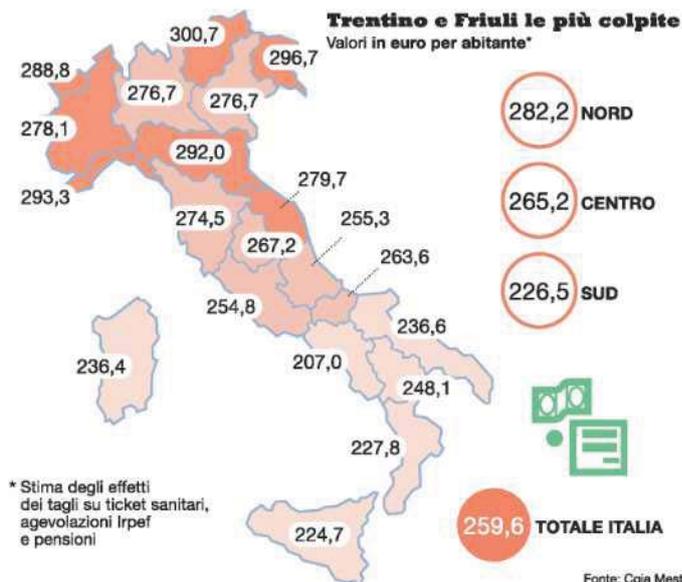
IRAP

Le società concessionarie dello Stato ora pagheranno una Irap maggiorata pari al 4,2% (l'aumento è pari allo 0,3%)



STOCK OPTION

Sono le azioni date in premio ai manager di punta. Ora pagheranno il 10% su tutta la parte che supera il fisso del loro stipendio



Prime misure della manovra, al via anche superbollo e tasse sul deposito titoli

Scatta il ticket, Regioni divise

Costi della politica, cresce la protesta contro i tagli mancati

ROMA — Scatta oggi il ticket sulle visite specialistiche e sui codici bianchi al pronto soccorso. È una delle misure che entrano in vigore subito, insieme all'aumento del bollo sul conto-titoli, al superbollo sulle auto più potenti e all'aumento dell'Irap per concessionarie, banche e assicurazioni. Ma le Regioni procedo-

no in ordine sparso e non tutte si avvarranno del contributo sanitario. Nel Lazio sarà inevitabile, anche se il governatore Polverini deciderà a giorni. Dal 1° agosto entra in vigore il prelievo aggiuntivo sulle pensioni superiori ai 90.000 euro. Dal 2013 il taglio alle agevolazioni fiscali.

CORRAO, GENTILI E MASSI
ALLE PAG. 2 E 3

Al pronto soccorso 25 euro per i codici bianchi
aumento di dieci euro per gli esami specialistici

Sul ticket Regioni in ordine sparso

Cinque giunte hanno già dato l'ok. Verso l'applicazione anche nel Lazio

Una mammografia o una risonanza verranno a costare 46,15 euro *Nei prossimi giorni la decisione definitiva di Polverini*

di CARLA MASSI

ROMA - Lombardia, Liguria, Veneto, Basilicata e Sicilia da oggi applicheranno il ticket di 10 euro su esami specialistici e di 25 sui codici bianchi al pronto soccorso (25 euro). In cinque, dunque, hanno deciso di dire sì da subito, all'entrata in vigore delle nuove norme approvate con la manovra. Di aggiungere, cioè, 10 euro alla cifra finora pagata per le prestazioni. Lazio e Calabria dovrebbero partire tra qualche giorno, forse la prossima settimana. In altre, Piemonte, Umbria, Campania, Marche e Friuli, il provvedimento resterà sospeso finché le giunte regionali non sceglieranno quale strada prendere. Se dare il via libera al superticket oppure provvedimenti

autonomi per trovare coperture alternative alla tassa sulle prestazioni. Cinque, infine, si sono già pronunciate per il no. Val d'Aosta, Trentino Alto Adige (solo per i codici bianchi e non per la specialistica), Emilia Romagna, Toscana e Sardegna.

Il governo ha varato la sua manovra economica ma, in fatto di tasse sanitarie ogni Regione si comporterà come crede. D'altronde, la gestione della sanità, è a totale appannaggio delle amministrazioni locali. Che possono scegliere quale sistema applicare per fronteggiare le spese e ripianare gli eventuali deficit. Alcune, come il Lazio, non possono permettersi, al momento, di decidere quale strada percorrere. I conti non tornano, le casse sono in rosso: tocca accettare pur masticando amaro. «È impossibile scongiurare la compartecipazione - spiega la go-

vernatrice kenata Polverini -. Non lo possono fare le Regioni virtuose, figuriamoci noi che siamo soggetti a piano di rientro». La situazione dei conti del Lazio non permetterebbe di approfittare della possibilità che il ministro della Salute Ferruccio Fazio ha lasciato aperta alle amministrazioni «di non applicare il ticket sulla specialistica di dieci euro purché adottino altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio econo-



mico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza». Trovando, a parità di conti, i soldi da altre fonti. Renata Polverini, nei prossimi giorni, valuterà di nuovo la situazione con i suoi tecnici.

Saranno almeno 15 milioni gli italiani (quelli senza esenzioni per età, malattie e reddito) che pagheranno i dieci aggiuntivi su visite e analisi. Fino ad oggi, la cifra massima di un ticket è di 36,15 euro (in Calabria e Sardegna arrivano anche a 46). A queste cifre, dunque, nelle Regioni che hanno deciso di adottare da subito la nuova misura economica, si dovranno aggiungere altri dieci euro. Che si tratti della radiografia, di un'analisi del sangue o di una tac. Questo vuol dire che, nel caso di un controllo impegnativo come la mammografia, non si pagheranno più 36,15 euro ma 46,15. Stesso discorso per tutti gli altri esami per immagini come la risonanza, tac e colonscopie. E per le visite. Se un primo consulto endocrinologico prima veniva a costare circa 22 euro nei prossimi giorni la cifra verrà caricata di dieci euro.

Questo significa, come hanno calcolato molte associazioni di consumatori, che per molti esami (quelli con il ticket attuale più basso tipo analisi del sangue) sarà meno costoso rivolgersi ad un privato. Prendiamo, per esempio, l'emocromo: al servizio sanitario si deve una cifra che va da 3 ai 4 euro, con il superticket si arriva a 13-14. Un costo superiore a quello di un qualsiasi ambulatorio.

La tassa sui codici bianchi al pronto soccorso, in realtà, non è una novità. Esiste già in molte Regioni come il Lazio ma, nella pratica quotidiana, a nessuno viene chiesto di pagare. Per le ragioni più diverse. D'ora in poi, a pazienti con patologie meno gravi, verrà

chiesto di sborsare la cifra di 25 euro. Per evitare sovraffollamenti nei reparti di emergenza.

Ogni anno sono trenta milioni le richieste al pronto soccorso. Uno su quattro è un codice bianco. Si tratta, in genere, di problemi per i quali il paziente potrebbe rivolgersi al proprio medico di famiglia.

L'ITALIA TAGLIA I FONDI

Ma l'epidemia non è ancora sconfitta

di Mario Clerici

Alla fine degli anni Ottanta l'epidemia di Aids sembrava inarrestabile. L'Istituto superiore di sanità (Iss) decise di creare un finanziamento ad hoc per gli studi sulla infezione da Hiv. Era una svolta radicale. Per la prima volta in Italia venne usato il sistema della "peer-review", per il quale la validità della proposta di ricerca è valutata da un gruppo di esperti del settore, e per la prima volta venne adottato un sistema strettamente meritocratico. L'applicazione di questo criterio permise a molti di noi, che allora erano all'estero, di vincere finanziamenti e di rientrare. Nel momento di massimo fulgore il programma di ricerca sull'Aids disponeva di quasi 25 milioni di euro all'anno, che poi iniziarono a diminuire progressivamente. Nel 2009 fu trasferito dall'Iss al [ministero della Salute](#) con una dote finale di 10 milioni; dal prossimo anno cesserà di esistere e verrà assorbito nel Programma nazionale per la ricerca sanitaria (Pnrs) che finanzia tutta la ricerca sanitaria italiana con un budget di circa 85 milioni.

Questa scelta, seppur punitiva per tutti noi ricercatori del settore, non è in totale contrasto con quanto si sta verificando a livello mondiale: se il budget dell'Office of Aids Research degli National institu-

tes of health (Nih) è sostanzialmente immutato da qualche anno, la pipeline delle industrie farmaceutiche non prevede lo sviluppo di nuovi farmaci per l'Hiv: l'infezione non fa più paura, è passata di moda. Il problema è se questa percezione sia corretta. La situazione sanitaria è molto cambiata: l'infezione da Hiv è oggi trattabile anche se non esistono cure né vaccini, e ciò potrebbe giustificare la cessata esigenza di mantenere un finanziamento specifico. D'altro canto, l'incidenza, ossia il numero di nuove infezioni, non è diminuita; l'aspettativa di vita dei pazienti trattati nel migliore dei modi e che rispondono perfettamente ai farmaci è, comunque, ridotta di circa 15 anni e, infine, anche se la mortalità per Aids è notevolmente diminuita, sono in costante aumento i decessi per tutta una serie di patologie (tumoriali, cardiocircolatorie, renali, eccetera) che, per motivi non del tutto noti, sono molto più frequenti nei pazienti Hiv-infetti. L'epidemia è lungi dall'essere finita, e la disponibilità di cure efficaci e vaccini preventivi è ancora illusoria. Anche se la ricerca sull'Aids potrà essere finanziata attraverso altre vie, la decisione di cancellare il programma nazionale di ricerca dedicato a questa malattia appare non del tutto condivisibile.

Università degli Studi di Milano e Fondazione Don Gnocchi, Ircs

© RIPRODUZIONE RISERVATA

